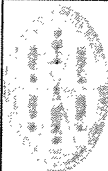


Crisi di «vocazione» medica, il Molise è in controtendenza



■ **CAMPOBASSO** In regione sembra non diminuire il numero di coloro che chiedono di accedere alla giovane Facoltà di Medicina e Chirurgia, mentre in Italia si nota una caduta vertiginosa del numero di laureati.

Lombardi a pagina 3



Camici bianchi, in corsia ed in sala sono sempre meno

Crisi. Aumentano, in tutta Italia, coloro che abbandonano Medicina prima della laurea

Daniela Lombardi

CAMPOBASSO I medici sono in crisi, e ben presto anche l'Università del Molise potrebbe essere chiamata a dare nuova linfa vitale alla professione.

In regione, infatti, sembra non diminuire il numero di coloro che chiedono di accedere alla giovane Facoltà di Medicina e Chirurgia di Campobasso, mentre in generale, in tutta Italia, si nota una caduta vertiginosa del numero di laureati e, di conseguenza, di professionisti.

Sono sempre meno numerosi, insomma, i camici bianchi, tanto in corsia quanto nelle sale operatorie. Le cifre sono impressionanti: secondo un calcolo contenuto in una relazione di Maurizio Benato, vicepresidente Fnomceo, la federazione che riunisce tutti gli Ordini dei medici d'Italia, tra sedici anni nel nostro Paese ci saranno 70 mila

medici in meno.

Rispetto al totale attuale di circa 280 mila medici vuol dire quasi un quarto in meno, un calo di 4 mila in media l'anno.

Il motivo di questo «crollo verticale» dei numeri è presto detto: ci sono, e sono in vista per il prossimo futuro, troppi pensionamenti rispetto al numero delle lau-

Statistiche

Nei prossimi 15 anni

ci sarà un «deficit» di 70mila unità

ree in previsione. Le statistiche parlano chiaro: basta fare la somma di tutti i medici che presumibilmente andranno in pensione dal 2011 al 2025 e calcolare che ogni anno si iscrivono 7400 studenti alle facoltà di medicina di tutta Italia.

All'incirca il 20% di essi lascia prima di conseguire

la laurea, dunque ogni anno la professione si arricchisce di 6250 medici.

Secondo i calcoli contenuti nella relazione, sommando tale numero per 15 anni fino al 2025 e sottraendo chi va in pensione, si arriva ad un «buco» di 70 mila unità all'incirca.

In pratica, un medico su quattro verrebbe «cancellato».

Ad ascoltare i medici più giovani, la vocazione «viene meno» a causa della generale crisi del lavoro che porta anche chi opera in campo sanitario a percepire stipendi «ben magri» rispetto alle responsabilità che ci si deve assumere.

Da più parti, comunque, sono state lanciate proposte relative all'abolizione del numero chiuso o, meno drasticamente, all'aumento dei posti disponibili per il primo anno di Facoltà che, a detta degli esperti, dovrebbe essere incrementato almeno del 10%. Proprio nei prossimi giorni arriverà a

tutte le Regioni, ed anche in Molise, il decreto ministeriale di assegnazione dei posti che, fino ad oggi e presumibilmente anche per quest'anno, rimarrà invariato.

Il problema dunque esiste e si pone. Anche il Molise dovrà dare il suo contributo affinché si riesca a «correre ai ripari».

A giudicare dal numero (che è puntualmente più elevato di quello consentito di 50 posti) di domande di iscrizione che giungono alla Facoltà di Campobasso, la vocazione non è morta.

Ma forse qualche riflessione in più è d'obbligo per prevenire le brutte sorprese previste dagli esperti.